

Dal Grana ai componenti auto ecco chi rischia con i dazi di Trump

Le esportazioni dalla Lombardia verso gli Stati Uniti pesano circa 14 miliardi di euro l'anno l'8,7 per cento del totale dell'export. L'assessore Guidesi: "Serve una trattativa dell'Europa"

di **MIRIAM ROMANO**

Dal Grana Padano ai prodotti del settore moda, fino all'automotive. Le esportazioni lombarde negli Stati Uniti pesano all'anno circa 14 miliardi di euro, l'8,7 per cento del totale export regionale (163 miliardi di euro). Per questo, i dazi di Trump rischiano «di avere pesanti conseguenze sulla nostra economia» secondo Assolombarda.

➔ a pagina 3

Dal Grana Padano alla moda quanto rischiano le esportazioni

Nel mirino anche il
segmento automotive
Spada (Assolombarda)
"Pesanti conseguenze sulla
economia regionale"

di **MIRIAM ROMANO**

Dal Grana Padano ai prodotti del settore moda, fino all'automotive. Le esportazioni lombarde negli Stati Uniti pesano all'anno circa 14 miliardi di euro, l'8,7 per cento del totale export regionale (163 miliardi di euro). Per questo, i dazi del 20 per cento imposti da Donald Trump rischiano «di avere pesanti conseguenze sulla nostra economia», come ha confermato il presidente di Assolombarda Alessandro Spada. A una prima stima si parla di 2 miliardi di perdite per l'export lombardo. «I dazi – ha proseguito Spada – fanno male anche all'America che con il resto del mondo è profondamente interconnessa lungo le catene globali del valore e tra aziende: davanti ad un'epoca di sovranismo politico il mondo resta globale nei commerci e nelle reti». Il settore agroalimentare è tra i più esposti al mercato Usa con la filiera del Grana Padano Dop che

rappresenta la punta di diamante. Secondo i primi calcoli della Coldiretti lombarda, il dazio su tutti i prodotti agroalimentari made in Italy costerà ai consumatori americani un rincaro di oltre 230 milioni di euro solo per cibi e bevande lombarde. Gli Stati Uniti rappresentano il primo partner extra europeo del settore. Tra i prodotti più esportati ci sono le bevande, i prodotti lattiero-caseari, le carni lavorate e i prodotti a base di carne, i prodotti da forno, gli oli e i grassi vegetali e animali. «L'aumento dei prezzi degli "originali" – spiegano – porterebbe i consumatori americani a indirizzarsi su altri beni più a buon mercato, a partire dai cosiddetti "italian fake"». La riscossa dei formaggi di tipo italiano, ma prodotti negli Usa, è uno dei rischi. In Wisconsin, California e New York sono già molti i latticini ricreati ad hoc: dal Parmesan al Romano senza latte di pecora, dall'Asiago al Gorgonzola, dalla mozzarella fino al Provolone. A chiedere un intervento «diplomatico» per contrastare i contraccolpi dei dazi è lo stesso Consorzio del Grana Padano. «Su ogni forma di Grana Padano esportata negli Stati Uniti era applicato un dazio pari al 15% del valore fatturato per circa 2,40 euro al chilo – spiega Stefano Berni, direttore generale del Consorzio -. Con l'aumento del 20 per

cento, il prelievo allo sbarco in Usa salirà a quasi 6 euro al kg al consumo che si amplificheranno ulteriormente, con inevitabili conseguenze sui prezzi americani». Con 215.000 forme esportate e una crescita del 10,53 per cento rispetto al 2023, gli Stati Uniti hanno rappresentato nel 2024 il terzo mercato per il Grana Padano DOP. «La situazione ci preoccupa – spiega l'assessore regionale, Alessandro Beduschi – , ma sono anche convinto che la qualità dei prodotti agroalimentari lombardi possa cercare di contrastare le difficoltà. Il nostro export non punta solo sui numeri, ma anche sulla qualità. Il dialogo e la diplomazia sarà un perno necessario, ma una soluzione sarà anche quella di provare a differenziare, a cercare un accomodamento anche in altri mercati a loro volta penalizzati dai nuovi dazi». A rischiare la crisi a causa dei dazi è anche il settore dell'industria automobilistica,



già indebolito in Europa per le regole sulla produzione di vetture elettriche. In Lombardia sarebbero 30 mila le imprese della filiera che arrancano. Aziende che cubano circa 100 mila dipendenti. Il rischio è che un terzo di queste possa chiudere, con le difficoltà aggravate dai dazi. D'altronde circa il 20 per cento delle imprese lombarde esporta in Usa. Secondo l'ultimo rapporto di Assolombarda molto intrecciati al mercato statunitense sono anche il sistema moda, i settori degli apparecchi elettrici e farmaceutico: facile immaginare che non scamperanno neanche loro ai contraccolpi delle nuove tariffe di Trump.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



⬆ Le industrie ma soprattutto l'alimentare (Grana Padano nella foto al centro) rischiano con i dazi